

Giornata sul fiume dei ragazzi della “Rodari” a Soveria Mannelli

Educazione ambientale con i carabinieri

Giovedì prossimo piantumazione di siepi sugli argini dell'Amato

Raffaele Cardamone
SOVERIA MANNELLI

Prendersi cura di un fiume che ha la propria sorgente nel territorio di Soveria Mannelli e che l'attraversa, prima di intraprendere un percorso lungo 56 Km che lo porterà a sfociare nel Mar Tirreno. L'hanno fatto 27 alunni delle seconde classi dell'istituto comprensivo “Rodari” accompagnati dalle insegnanti Pasqualina Arcuri, Tommasina

Baratta e Cinzia Fiorenza, e da Antonio Mancuso del Reparto carabinieri biodiversità di Catanzaro.

In realtà si tratta della prosecuzione ideale di un intervento realizzato due anni fa e denominato “Sorella acqua”, perché anche in quel caso i ragazzi si adoperarono per ripulire un tratto del fiume Amato, adottando uno spazio adiacente al suo argine e una fontana che fu chiamata per l'occasione “Fontana Amata”.

Gli alunni hanno partecipato anche quest'anno al progetto nazionale “Micro e macro bio-

diversità”, promosso dall'Arma e rivolto alle scuole di tutta l'Italia, accolto dalla scuola di Soveria diretta da Enrica Pascuzzi.

Per Antonio Mancuso «lo scopo dei carabinieri che si occupano di biodiversità è di contribuire all'educazione ambientale dei giovani divulgando la



Gli studenti dell'istituto “Rodari” impegnati nella custodia dei corsi d'acqua

conoscenza del proprio territorio e la consapevolezza di quanto sia importante il rispetto per la natura». I ragazzi hanno partecipato a lezioni preparatorie in aula in cui si è parlato delle siepi e della loro importanza nell'ecosistema. A conclusione dei lavori, giovedì 12, saranno piantumate siepi sull'argine del fiume per ancorare il terreno per evitare frane e smottamenti, proteggere il corso d'acqua da quanti ancora lo utilizzano come discarica abusiva e migliorare l'estetica del luogo.

Le siepi donate dai carabinieri alla scuola avverrà sotto la di-

retta supervisione e con il supporto degli esperti del reparto, che operano quotidianamente nel centro “Antonio Garcea” in località Monaco di Villaggio Mancuso. L'Arma, anche grazie alla recente fusione con il Corpo forestale, si presenta così in una veste nuova e con una funzione non tanto repressiva quanto di prevenzione e di educazione al rispetto per l'ambiente. Oltre all'esperienza maturata dagli studenti si è ottenuto un ulteriore risultato da questa giornata nella natura: “sorella acqua” del fiume Amato è tornata a scorrere limpida. ◀